Anno 50.° N. 117
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 27 aprile 1916

SUL CARSO E AL COL DI LANA - LA GUERRA AEREA IN FRANCIA E NEL MARE DEL NORD - IL PROBLEMA DELLA COSCRIZIONE IN INGHILTERRA

Violento attacco contro le nostre nuove posizioni di Selz

ributtato con gravi perdite del nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26. — COMANDO SUPREMO 26 APRILE 1916.

(Bollettino di Guerra n. 336)

NELLA VALLE LAGARINA, GRANATE NEMICHE APPICCARONO IN MORI UN INCENDIO, PRESTO DOMATO. NOSTRE BATTERIE PROVOCARONO LO SCOPPIO DI DEPOSITI DI MUNIZIONI IN MANZANO E NOMESINO.

NELL'ALTO CORDEVOLE, FU RESPINTO IL CONSUETO ATTACCO NEMICO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE SULLA CRESTA DEL COL DI LANA, A NORD OVEST DELLA VETTA.

LUNGO LA ZONA DELL'ISONZO, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

NELLA ZONA DI SELZ (CARSO), NEL POMERIGGIO DI IERI L'AVVERSARIO CONCENTRO' VIOLENTI TIRI DI DEMOLIZIONE SUL TRINCERAMENTO DA NOI CONQUISTATO IL GIORNO 22. A SERA E NELLA NOTTE, LANCIO' MASSE DI FANTERIE ALL'ASSALTO DELLA POSIZIONE. FU SEMPRE RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

Generale CADORNA

Il comando austriaco non sa rassegnarsi alla clamorosa perdita del massiccio del Col di Lana

ROMA, 26. — *Il Comando Supremo austriaco non sa rassegnarsi alla clamorosa perdita del massiccio del Col di Lana; sul posto reitera i tentativi di attacco; nel bollettino moltiplica le menzogne con pari infelicissimo successo nel campo dei fatti come in quello delle parole.*

Dal giorno in cui i famosi kaiserjaeger *perdettero l'ultimo lembo della cresta del Col di Lana, arrendendovisi in numero di circa duecento, un violento fuoco di artiglieria nemica bersaglia giorno e notte le posizioni da noi conquistate. Durante le tregue, forze avversarie sempre rinnovantisi e, ben inteso, sempre valorosissime — è il bollettino austriaco che lo proclama — tentano disperati attacchi. Le nostre truppe sostengono con la consueta saldezza il fuoco nemico e col non meno consueto impeto alla baionetta ne ributtano ogni velleità offensiva.*

Il Comando austriaco, non sappiamo in verità se quello supremo o quello locale dell'alto Cordevole, conta gli attacchi falliti e li attribuisce a noi. Per dare poi maggiore parvenza di verità alle proprie affermazioni, il comando austriaco ha inventato un punto ch'esso chiama «di appoggio» sulla cresta nord-occidentale del Col di Lana, del quale le sue truppe si sarebbero impadronite il giorno 22, e contro il quale fallirebbero i nostri immaginari attacchi.

Che cosa sia effettivamente questo punto di appoggio e dove esso si trovi, il bollettino austriaco si guarda bene dal precisare; le formule vaghe sono le più adatte a raccontare frottole. La verità è che la cresta del Col di Lana è tutta in nostro possesso e che punti di appoggio sulla cresta stessa, allo infuori della vetta da noi posseduta, non esistono che nella fervida immaginazione del comando nemico. Il quale potrebbe del resto, per persuadere l'opinione pubblica europea dell'esattezza delle proprie informazioni e della mendacità delle nostre, rinnovare l'invito per una visita sui luoghi a qualche compiacente amico neutrale. La stagione primaverile è propizia alle gite in montagna. (Stefani)

Nella regione di Verdun

I nuovi assalti contro il Morthomme si infrangono procurando ai tedeschi gravi perdite

PARIGI, 26. — *Dopo 48 ore di calma, il combattimento ha ripreso dinanzi a Verdun. Il violento bombardamento del Morthomme è stato alla sera seguito da una serie di attacchi contro le nuove posizioni che abbiamo riconquistato dopo il 20 corrente sul pendio settentrionale della quota 295.*

A due riprese i tedeschi, sboccando dal Bois des Corbeaux, tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee, ma la efficacia della nostra artiglieria al tempo stesso della sua precisione, furono sufficienti ad arrestare di netto il loro slancio.

In seguito all'insuccesso, ricorsero ai grandi mezzi e tentarono un nuovo sforzo che speravano fosse decisivo questa volta, facendo precedere le truppe da una cortina di fuoco; ma l'ultimo attacco, malgrado l'impiego di liquidi infiammati, fallì completamente come i precedenti, e fu arrestato dai nostri tiri di interdizione e dal fuoco della fanteria.

Gli assalitori dovettero ritornare precipitosamente alle loro linee lasciando mucchi di cadaveri sul terreno dal quale avevano invano tentato ancora una volta di cacciarci e il Morthomme rimane dunque il punto più evidentemente minacciato della nostra ala sinistra.

La sua caduta migliorerebbe la situazione degli eserciti tedeschi, a condizione, nondimeno, che il terreno guadagnato si estendesse fino alla nostra seconda linea, sul fronte Chatoncourt-Esnes. Così bisognerebbe ancora che il nemico si rendesse padrone della quota 304, ed è per questo che esso s'intesta senza risultato nel volere annientare il nostro imbarazzante progresso nel bosco di Avocourt. Quando questi due ostacoli: il Morthomme e la quota 304 fossero in suo potere, allora soltanto il nemico potrebbe impedirci di prendere di fianco ed a rovescio lo sbocco della Mosa, che esso possiede fra Samogneux e Vacherauville, ma sul quale non si può appoggiare per minacciare efficacemente la Cote du Poivre sulla riva destra.

Nella giornata del 25 la fanteria avversaria, che era stata molto provata il giorno innanzi, non ha più reagito; ma il cannoneggiamento ha continuato sui due lati della Mosa contro le nostre prime e seconde linee. Riassumendo, la giornata ci è stata favorevole, poichè la nostra situazione si mantiene saldamente, malgrado gli sforzi reiterati ma infruttuosi dell'avversario, il quale si accanisce disperatamente, benchè abbia subito raddoppiati insuccessi, nel volere impadronirsi del punto di resistenza della nostra organizzazione difensiva di Verdun. (Stefani)

PARIGI, 26. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

«A nord dell'Aisne, dopo preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno preso stamane un piccolo bosco a sud del Bois-des-Buttes (nella regione di Ville au Bois).

«In Argonne tiri delle nostre batterie pesanti hanno distrutto un posto tedesco e sconvolto una cinquantina di metri di trincee nemiche nel settore del Four-de-Paris. Alla quota 205 i tedeschi hanno fatto esplodere una mina; i nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico di occupare la escavazione della quale organizziamo il margine meridionale.

«Ad ovest della Mosa bombardamento intenso della quota 304 e delle regioni di Esnes e di Cumieres. Ad est giornata relativamente calma. In Woevre violentissimo bombardamento del settore di Moulainville. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

«Un nostro pezzo di lunga portata ha bombardato efficacemente la stazione di Heudicourt, in Lorena, a sud est di Batonvillers i tedeschi dopo un intenso bombardamento hanno diretto verso mezzogiorno un forte attacco sul saliente formato dalla nostra linea a Chapelotte.

«L'attacco è stato completamente respinto. Alcune frazioni nemiche che avevano preso piede nella parte nord est del saliente sono state respinte nel pomeriggio ed in parte distrutte dal nostro fuoco. Abbiamo fatto una quindicina di prigionieri tra cui un ufficiale». (Stefani).

L'insuccesso tedesco a Chapelotte

Diciannove granate contro uno Zeppelin

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*A nord dell'Aisne, durante l'attacco di ieri, che ci ha permesso di impadronirci del piccolo bosco a sud del Bois des Buttes, abbiamo fatto 72 prigionieri non feriti, fra cui un ufficiale e sette sott'ufficiali. Parecchie ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre trincee durante la notte, sono state disperse dal nostro fuoco nei settori di Paissy e di Troyon.*

«*Ad ovest della Mosa intenso bombardamento delle nostre posizioni del Bosco di Avocourt e delle nostre prime linee a nord della quota 304.*

«*Ad est della Mosa attività media dell'artiglieria.*

«*In Woevre il nemico ha effettuato un bombardamento con pezzi di grosso calibro su Haudiomont e Ronvaux. La nostra artiglieria ha risposto energicamente. Nessuna azione di fanteria durante la notte.*

«*In Lorena il nemico ha tentato un colpo di mao su di un nostro piccolo posto a nord di Embermenil; esso è stato respinto con perdite.*

«*Nei Vosgi ricognizioni tedesche sono state respinte nella regione a sud di Celles sur Plaine.*

«*Per confessione degli stessi prigionieri l'attacco infruttuoso lanciato ieri dal nemico sulle posizioni di Chapelotte, gli è costato perdite importanti. Stamane verso le tre uno dei nostri aeroplani-cannoni ha attaccato uno Zeppelin al largo di Zeebruge a quattromila metri di altezza ed ha lanciato su di esso diciannove granate incendiarie. Sembra che lo Zeppelin sia stato colpito. Alla stessa ora, al largo di Ostenda, uno dei nostri aeroplani-cannoni ha tirato parecchi proiettili su di una torpediniera tedesca colpendola. Un nostro pilota, in seguito ad un combattimento aereo, ha abbattuto stamane un Fokker, che è caduto nelle nostre linee, in prossimità di Hoeville (a nord di Luneville). L'aviatore nemico ferito è stato fatto prigioniero*». (Stefani).

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 26. — Il comunicato britannico dice:

«*Il nemico fece esplodere mine presso Cricourt-Souchez senza causare alcuna perdita. Bombardammo posizioni nemiche situate esattamente a nord della Somme. Qualche attività di artiglieria fra Souchez ed il Canale di La Bassée e anche nel settore di Armentières, ove i nostri cannoni bombardarono le stazioni ferroviarie di Commines e Varneton. Ieri vi fu considerevole attività aerea e avvennero venticinque combattimenti. Una delle nostre ricognizioni venne attaccata persistentemente. Tutti gli attacchi furono respinti. Due apparecchi nemici furono visti cadere sulle linee tedesche. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi*». (Stefani)

LE HAVRE, 26. — Il comunicato belga dice:

«*Nel settore di Dixmude lotta di artiglieria animatissima durante la notte e nella mattinata. Calma sul resto del fronte*». (Stefani)

Brillanti successi dell'aviazione in Francia e in Inghilterra

Parecchi aeroplani tedeschi abbattuti

Efficaci attacchi alle navi ed aeronavi nemiche

PARIGI, 26. — (Ufficiale). — *Presso Vanquoy un aeroplano nemico fu costretto ad atterrare nelle sue linee. Dopo un combattimento fu distrutto dal nostro cannone.*

Nella regione di Verdun uno dei nostri aeroplani di caccia abbattè un aeroplano tedesco che cadde sulla Cote du Poivre a cinquanta metri dalle nostre trincee. Il terzo apparecchio nemico colpito da uno dei nostri piloti si è abbattuto nel Bosco di Forges. Finalmente un Fokker mitragliato da un nostro velivolo cadde verticalmente nella regione di Hattionchatel.

La notte dal 24 al 25 uno dei nostri dirigibili lanciò dieci granate da 155 e sei da 22 sulla stazione di Camplons (Stefani).

LONDRA, 26. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

La mattina del 23 malgrado un tempo molto inclemente, gli aeroplani della marina eseguirono un attacco aereo contro l'aerodromo nemico di Mariakerke. Le macchine subirono un fuoco violento ma poterono tornare incolumi. Sembra che abbiano realizzato buoni risultati.

Un nostro aeroplano da combattimento attaccò un velivolo nemico e lo costrinse ad atterrare. Vide per la ultima volta l'aeroplano nemico avariato sul terreno.

La mattina del 24 corrente venne eseguito un nuovo attacco contro lo stesso obbiettivo con la cooperazione dei nostri alleati belgi. Furono lanciate un gran numero di bombe. Tutte le macchine subirono un fuoco violento ma non vi furono perdite inglesi. Il risultato ottenuto sembra sia stato ottimo.

Un aeroplano attaccò un idrovolante nemico a circa cinque miglia al largo di Zeebrugge. Il pilota nemico rimase ucciso; la macchina cadde; lo osservatore nemico precipitò dall'aeroplano mentre questo si trovava ancora a tre mila piedi di altezza.

L'idroplano nemico cadde in mare e affondò.

Durante le operazioni contro una squadra composta di incrociatori e superdreadnought tedeschi, apparsi al largo della costa orientale la mattina del 25 corrente due Zeppelin furono inseguiti fino a sessanta miglia al largo da aeronavi della marina provvisti di galleggianti; i nostri aeroplani lanciarono bombe e frecce, ma apparentemente senza serii risultati.

Un aeroplano e un idroplano attaccarono navi tedesche al largo di Lowestoft lanciando grosse bombe. Un idroplano inglese fu fatto segno a un violento fuoco da parte della flotta nemica, ma il pilota sebbene gravemente ferito, riuscì a ricondurre intatta la sua macchina a terra. Dobbiamo lamentare la perdita di un nostro pilota. Egli si innalzò durante il raid degli eppelin di notte. Secondo i rapporti ricevuti sembra che esso attaccò uno Zeppelin al largo di Lowestft verso la una del mattino. Da allora si è senza notizie di lui. (Stefani).

L'insuccesso dei nuovi raid di Zeppelin

L'efficacia dei cannoni speciali inglesi

LONDRA, 26. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

«*Dirigibili nemici volarono ieri a sera sulle contee di Essex e di Kent. Si ignora quanti erano. Sembra che non fossero più di quattro. Cannoni speciali fecero contro di essi un fuoco violento. Il nemico si ritirò senza avere ottenuto alcun risultato*». (Stef.)

La guerra sulle rive del Tigri

LONDRA, 26. — Il comunicato sulle operazioni nella Mesopotamia dice:

«*Sulla sponda sinistra del Tigri le truppe inglesi mantengono la linea primitiva, di fronte alle posizioni di Sannaiyat.*

«*Sulla sponda destra, continuano a tenere la linea che va a sud-est da Bait ad Aicosa, che prolungarono stamane verso sud, respingendo le gran guardie dei turchi*». (Stefani)

Sulle fronti russe

I turchi cessarono gli attacchi

PIETROGRADO, 26. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *L'artiglieria nemica bombardò la testa di ponte di Ikskul. Nella regione di Jacobstadt, a sud della stazione di Novo Zelboarg, i tedeschi fecero esplodere una piccola mina dinanzi alle nostre trincee.*

I nostri aviatori lanciarono trentasei bombe su punti importanti dietro il fronte nemico, specialmente alla stazione di Jelovka, ad ovest di Illukst.

«*Aeroplani nemici lanciarono bombe nella stazione di Molodetchno.*

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Aschkalin i turchi, che subirono nei combattimenti perdite rilevanti, cessarono dal 23 aprile i loro attacchi senza risultato che facevano da vari giorni contro le nostre posizioni*». (Stefani)

La guerra alla frontiera d'Egitto

Il campo di Katia distrutto dagli aeroplani inglesi

LONDRA, 26. — Il Ministero della Guerra comunica i seguenti particolari del conflitto nella regione di Katia il 23 aprile:

Il comandante in capo dell'esercito dell'Egitto annunzia che il combattimento fu di carattere più violento di quanto si annunciò in principio. La difesa di Ducidar fu validamente sostenuta da una compagnia. Le perdite nemiche si elevano a settanta morti e tredici prigionieri, oltre a un importante materiale da guerra. La colonna di inseguimento fece parecchi prigionieri e i nostri aeroplani inflissero dure perdite mediante bombe e mitragliatrici. Una nostra brigata montata fu impegnata tutto il giorno.

Il ventiquattro, otto aeroplani attaccarono il campo di Katia di sorpresa. Il campo fu assolutamente distrutto. Perdite considerevoli furono inflitte al nemico mediante bombe e mitragliatrici. In quel giorno il nemico abbandonò la regione di Katia. (Stefani).

Le nuove proposte di Asquith per risolvere il problema del reclutamento

Alla seduta segreta della Camera dei comuni

LONDRA, 26. — Nella seduta segreta della Camera dei Comuni, il Primo Ministro Asquith ha fornito particolari sullo sviluppo preso dall'esercito britannico dal principio della guerra fino al momento attuale.

Ha esposto nel suo complesso lo sforzo dell'impero britannico, compreso l'aiuto dato dall'India e dalle colonie autonome.

Asquith ha passato in rivista gli studi fatti dal Governo per non perdere di vista tutte le considerazioni relative al problema del reclutamento, compresi i bisogni di mano d'opera per la marina da guerra e mercantile, per i porti, per le munizioni, e per altri servizi essenziali di carattere nazionale.

Ha spiegato la ripercussione della questione finanziaria sul reclutamento e specialmente l'aiuto finanziario dato agli alleati. Tali studi hanno permesso di determinare il numero degli uomini che potevano senza pericolo essere sottratti all'industria per essere adibiti al servizio dell'esercito nell'anno corrente, nonchè il probabile effetto che avrebbe avuto l'arruolamento degli uomini stessi.

Asquith ha quindi esposto i risultati dell'arruolamento e più specialmente quelli raggiunti dallo scorso mese di agosto, in cui venne fatto il censimento. Fu accertato che il numero degli uomini reclutati a quell'epoca era inferiore a quanto necessitava per uno sforzo militare britannico adeguato. Ciò non proveniva da una esagerazione nel calcolo degli uomini disponibili, ma del tempo che sarebbe stato impiegato nel vagliare i casi particolari senza nuocere agli altri servizi nazionali essenziali e senza causare gravi danni. Per far fronte a questa situazione, il governo si decise a fare tre proposte di importanza relativamente secondaria.

1. *Prolungare anzitutto fino al termine della guerra il servizio degli uomini giunti al termine del servizio il quale in conformità della legge attuale non può essere prorogato che per un anno;*

2. *Dare all'autorità militare il potere di trasferire in qualsiasi corpo in cui sarebbero necessari, gli uomini arruolati per i battaglioni territoriali;*

3. *Restituire immediatamente al servizio militare ogni uomo esentato, il cui certificato di esenzione sia scaduto.*

Si propone inoltre di applicare, per aumentare ulteriormente le forze disponibili, la legge attuale sul servizio militare, al momento in cui raggiungeranno i diciotto anni, a tutti quei giovani che non avevano raggiunto tale età nel passato agosto.

Asquith dichiara che:

1. Il Governo riconoscendo che, grazie alle attuali misure, il numero degli uomini necessari per permettere all'Inghilterra di compiere i suoi obblighi militari non sarà pronto per essere impiegato in tempo utile, è d'accordo nel ritenere che debba essere fatto immediatamente un tentativo per ottenere volontariamente gli uomini necessari fra gli ammogliati non arruolati secondo il sistema di lord Derby.

2. Se entro il termine di quattro settimane, che spira il 27 maggio, non saranno stati ottenuti cinquantamila di questi uomini, mediante arruolamenti volontari, il governo chiederà senza ritardo al Parlamento la autorizzazione a stabilire la coscrizione.

3. Se durante una delle settimane seguenti al 27 maggio non saranno ottenuti quindicimila uomini con arruolamenti volontari, sarà adottata la stessa linea di condotta. Del numero superiore ai quindicimila uomini per settimana si terrà conto per la settimana successiva.

Le disposizioni previste al secondo e terzo punto, rimarranno in vigore fino a che non si siano ottenuti 200 mila uomini. Nel frattempo la situazione rimarrà sotto la costante sorveglianza del governo.

Asquith fornisce poscia al Parlamento i dati circa le misure che il Governo si propone di prendere per permettere alle reclute ammogliate di far fronte ai loro obblighi civili, e specialmente per quanto riguarda gli affitti, le imposte, i premi di assicurazione.

Dopo la dichiarazione del Primo Ministro vi è stata una discussione alla quale hanno preso parte sedici membri della Camera, appartenenti a tutti i partiti.

Indi la Camera si è aggiornata ad oggi. Essa si riunirà di nuovo nelle medesime condizioni. (Stefani)

I parlamentari italiani a Parigi

Le calorose accoglienze al loro arrivo

PARIGI, 26. — Le principali personalità che parteciperanno alla conferenza interparlamentare economica, si trovavano stamane alla stazione di Lyon per attendervi la delegazione italiana. Dal treno è disceso per primo l'on. Luigi Luzzatti al quale l'on. Chaumet, presidente della conferenza, ha dato il benvenuto.

Sono poi avvenute le presentazioni e scambi di saluti fra i trentadue senatori e deputati italiani ed i personaggi presenti, tra cui Millerand, Steeg, Honnorat, parecchi senatori e deputati francesi, il senatore Rivet col comitato della Lega Franco-Italiana, le rappresentanze degli Istituti e delle società italiane e le principali personalità della colonia italiana. Nel primo automobile sono saliti l'on. Luzzatti con l'on. Chaumet e l'on. Pavia. Nei successivi gli altri parlamentari italiani e francesi.

Gli automobili, adorni di bandiere italiane, furono salutati dalle acclamazioni della folla raccoltasi nel piazzale della stazione e si diressero poi rapidamente all'albergo Edoardo VII.

Collo stesso treno è arrivata la musica dei carabinieri che viene a partecipare al grande concerto di beneficenza che avrà luogo venerdì al Trocadero insieme con le musiche della guardia repubblicana parigina e del Cold Steam Guards inglese.

I carabinieri italiani sono stati ricevuti dalle direzioni delle due bande, dal colonnello Brancaccio e da molte notabilità artistiche italiane e francesi. Prima di uscire dalla stazione, i carabinieri hanno eseguito la marcia reale italiana e la marsigliese fra acclamazioni entusiastiche, rinnovantesi quando la musica attraversò la piazza della Stazione, gremita. (Stef.)

Saluti a Briand e a Pichon

PARIGI, 26. — L'on. Luzzatti e gli altri parlamentari italiani si sono mostrati vivamente soddisfatti delle calde espressioni di simpatia rivolte loro all'arrivo dagli ex-ministri Millerand e Steeg e delle entusiastiche dimostrazioni ricevute dalla popolazione parigina.

Appena discesa all'albergo, la delegazione italiana ha inviato al presidente del Consiglio Briand il seguente dispaccio:

«*Arrivando a Parigi, i senatori e deputati italiani partecipanti alla conferenza interparlamentare del commercio, m'incaricano di salutare in voi la Francia eroica e gloriosa con la quale l'Italia combatte per il trionfo delle nazionalità e della civiltà umana.* — Luzzatti». (Stefani)

PARIGI, 26. — La delegazione italiana alla conferenza interparlamentare di commercio, inviò all'ex-ministro Pichon il seguente telegramma:

«Il nostro primo pensiero, arrivando a Parigi, è per voi, caro grande amico, per i vostri eminenti colleghi Barthou, Hanotaux e Clemenceau. Non dimenticheremo mai che la vostra iniziativa, in un momento nel quale antiche divergenze potevano rinascere, consolidò l'amicizia oggi consacrata da una alleanza rispondente ai sentimenti dei nostri due paesi. — Firmati: *Luzzatti*, presidente; *Pavia*, segretario». (Stefani)

Spiegazioni dell'on. Luzzatti sull'attuale conferenza e sulle altre

TORINO, 26. — La «Gazzetta del Popolo» ha chiesto all'on. Luzzatti Luigi, passato a Torino per recarsi a Parigi insieme agli altri parlamentari, come si sarebbero succeduti gli annunziati convegni che dovranno aver luogo a Parigi nei prossimi giorni.

L'illustre uomo rispose che, per desiderio dei francesi, i quali allegarono giustissime ragioni, sarà differito di qualche settimana il convegno Italia-Francia e quello dei due comitati parlamentari francese ed italiano: essi, su proposta dell'on. Luzzatti, si troveranno insieme prima di conferire, in un convegno solenne coi comitati parlamentari di Inghilterra ed Russia.

La conferenza interparlamentare del Commercio che si convoca il 27 corrente a Parigi è tutta di iniziativa libera, all'infuori di ogni ingerenza dei governi, ed è la seconda sessione di questo Istituto di cui la prima fu convocata da parlamentari e pubblicisti a Bruxelles nel 1913.

I belgi asseriscono anche oggi la loro vitalità convocando a Parigi questa seconda sessione del loro Istituto, ristretta ai Paesi alleati, di carattere del tutto indipendente, ma che renderà sicuramente non lievi servigi al progresso economico dell'oggi e del domani per la qualità delle persone che vi intervengono.

Il nuovo ministro dell'Argentina presso il Quirinale

BUENOS AYRES, 26. — *Lucas Ayarra Giray fu nominato ministro della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia.* (Stefani)

La delegazione italiana riceve Pichon, Hanotaux e Clemenceau

PARIGI, 26. — Oggi nel salone dell'Albergo «Edoardo VII» l'on. Luzzatti presentò alla delegazione parlamentare italiana gli ex-ministri Pichon e Hanotaux salutandoli quali pionieri dell'amicizia franco-italiana. Rammentando quanto essi fecero, anche in momenti difficili, per distruggere i malintesi, mantenere la concordia fra le due sorelle latine, ricordò il convegno di Villa d'Este, gli accordi presi, che ora si devono integrare, la cooperazione che vi diedero Pichon e Hanotaux (*applausi vivissimi*).

Pichon rispose ringraziando e ricordando l'opera del Comitato di Francia e d'Italia, che dovrebbe ora riunirsi, ma che rinvia fino al maggio le sue sedute, perchè la discussione avvenga scevra di altre preoccupazioni, soltanto fra italiani e francesi, i quali hanno molte cose da dirsi intimamente. Inneggiò all'alleanza franco-italiana, dichiarando non essere concepibile una Europa libera e civile, quale uscirà dall'attuale conflitto, senza una salda, fraterna alleanza tra la Francia e l'Italia (*vivi applausi*).

Hanotaux aggiunse poche parole, richiamando sopratutto l'attenzione sulla frase recente di Bethmann Hollweg al Reichstag, affermante che la Germania muove ora la guerra alla latinità. I barbari, soggiunse, muovono una volta ancora la guerra a Roma, madre del diritto.

Terminò con parole inneggianti all'immancabile trionfo della libertà e della civiltà, salutato da calorosi applausi.

Indi Pichon e Hanotaux si congedarono fra calde manifestazioni di cordialità.

Luzzatti trattenne la delegazione per accordarsi sui lavori della conferenza che comincia domani.

Mentre si iniziava la discussione, fu annunziato Clemenceau, che fu introdotto nella sala, accolto da applausi. Luzzatti gli rivolse fervide parole, salutandolo come uno dei più antichi, saldi e fedeli amici dell'Italia, apostolo instancabile dell'accordo dei due paesi. Clemenceau rispose con una felice improvvisazione, affermando la necessità dell'unione fra le due nazioni che la natura stessa volle unite e che gli uomini non possono dividere. Parlando della terribile situazione attuale, deplorò le stragi immani; ma disse che dal cataclisma sorgerà un'Europa completamente nuova, con uomini nuovi, che saranno italiani e francesi. Saranno le democrazie di Francia, d'Italia e d'Inghilterra, con l'ausilio del popolo russo idealista ed entusiasta, che rinnoveranno il mondo (*vivi applausi*).

Dopo uscito Clemenceau, festeggiatissimo, la delegazione riprese i suoi lavori. (Stefani)

I settecento soldati cinesi annegati nel naufragio d'un vapore

LONDRA, 26. — *Un dispaccio da Shanghai al «Lloyd» in data del 25 corrente, conferma che il vapore* Hsinyn, *trasportante truppe, cozzò contro l'incrociatore* Haiyung *il 22 corrente al largo dell'isola di Ghusan, causa la fitta nebbia.*

Il vapore Hsinyn *affondò. Annegarono circa settecento uomini; compresi gli europei che facevano parte dell'equipaggio, salvo il terzo meccanico.* (Stefani)

Davanti a Salonicco
Bombardamenti di caserme tedesche

SALONICCO, 26. — *Una squadriglia di aeroplani francesi bombardò ieri le caserme di Doiran e Ghevgheli. Un velivolo francese distrusse un aeroplano nemico. Gli aviatori rimasero uccisi.*

Una pattuglia bulgara si è impadronita di quattro profughi greci. Se ne ignora la sorte. (Stefani)

La medaglia al valore all'on. Bissolati

CREMONA, 26. — La stampa cittadina ha oggi comunicato che all'on. Bissolati venne conferita la medaglia d'argento al valore.

La notizia è stata accolta con grande compiacimento.

Leonida Bissolati, che ha rinunziato ad ogni cerimonia onorifica, tornerà in settimana sul confine del Trentino a combattere tra le file del suo glorioso reggimento alpini.

I problemi economici del dopo guerra

«Un antico ministro italiano — scrive nell'ultimo supplemento dell'«Agence Economique et Financière» dedicato alle informazioni dall'Italia, intorno ai problemi economici del dopo guerra — che dichiara di non facile soluzione — e così soggiunge:

«La guerra non raggiungerebbe lo scopo che si desidera se, dopo avere battuto la Germania militarmente, la si lasciasse padrona dei mercati, poichè si fornirebbe ad essa il mezzo di ricostituire la sua organizzazione economica e quindi la sua potenza politica e militare. E ciò è tanto più vero, l'esperienza avendo dimostrato come la penetrazione economica della Germania avesse precisamente un doppio scopo poichè doveva servire anche alla penetrazione politica. Gli stati dell'Intesa non lo dimentichino.

«Mentre si sono organizzate riunioni governative e interparlamentari per uno scambio di idee e per un più profondo studio del problema, la soluzione del quale darà la vittoria economica, complemento della vittoria militare, occorre posare, senz'altro, nei suoi termini precisi il problema e spogliandolo da esagerazioni e da illusioni, che sarebbero fatalmente destinate a urtarsi contro la realtà.

«Tale il caso di un programma che mirasse alla creazione di un blocco ultra-protezionista delle Potenze dell'Intesa contro gli imperi del Centro e della Turchia; programma utopistico come è, del resto, dimostrato dalle delusioni che la stessa Germania incomincia a subire col suo progetto di costituire un blocco offensivo o almeno difensivo contro la Quadruplice Intesa.

«Non soltanto l'Austria non si mostra entusiasta di tale progetto, ma l'Ungheria cerca sino da ora, di reagire contro la Germania e ugualmente contro l'Austria.

«Bisogna considerare inoltre che fra gli stessi stati dell'Intesa vi possono essere interessi divergenti che non sarà più facile armonizzare e conciliare. Epperò è assolutamente necessario di porre il problema su di una base eminentemente pratica, altrimenti non sarà possibile di studiarne i differenti aspetti per raggiungere soluzioni soddisfacenti. Gli inglesi col loro senso pratico hanno già fatto comprendere come sia in questi termini e su questa base che la questione deve essere esaminata.

«Sembra dunque, che si dovrebbe incominciare per studiare la produzione degli Stati dell'Intesa in confronto con quella degli Imperi Centrali per fissare la lista delle produzioni di questi ultimi che potrebbero essere sostituite dall'Intesa. Bisognerà, naturalmente, stabilire la quantità di cui ciascun Stato dell'Intesa potrà incaricarsi, seguendo un criterio razionale di distribuzione del lavoro, nel quale si terrà conto delle variazioni risultanti dalle condizioni naturali, dal genio e dalle attitudini differenti delle popolazioni.

Ma ciò non basterà, essendo noto con quale abilità e quali metodi, all'infuori delle facilitazioni doganali, la Germania era riuscita ad aprire le vie alla sua produzione.

«Possedeva una sapiente organizzazione comprendente l'esercito dei suoi viaggiatori di commercio, il credito largamente concesso, il «dumping», i depositi di merci accettate di ritorno nel caso di vendite non realizzate — tutta una organizzazione, che si potrà criticare pel carattere politico che rivestiva, ma che deve essere imitata almeno in quanto ha di corretto e di utile.

«Il problema tuttavia non presenta questo solo aspetto. Si tratta di conoscere non soltanto come e da chi potrà essere fornita una parte delle merci che erano importate dalla Germania, ma ancora a chi potranno essere inviati i prodotti che, dapprima, venivano esportati in Germania. E' il secondo lato del problema, strettamente legato al primo e che, a sua volta, è legato a tutta la economia delle relazioni commerciali che dovranno stabilirsi fra i paesi della Quadruplice.

«E' un problema formidabile nel suo insieme che non può essere risolto — sino al punto in cui è possibile risolverlo — che con lo studio severo di tutti gli elementi che lo compongono e a condizione di ispirarsi, per la sua soluzione, a criteri larghi, illuminati, equi, e di cercare la conciliazione dei molteplici interessi che sono in giuoco».

Processi per alto tradimento nella Venezia Giulia

ZURIGO, 26. — Il Tribunale di Trieste ha ordinato il sequestro delle sostanze del vice podestà di Monfalcone, Giacomo Ricci, di Carlo Stabile, impiegato municipale e di Giulia Marer pure di Monfalcone, processati per alto tradimento. E' stato iniziato un processo contro il dottor Antonio Ballaben, notaio di Gorizia, ora profugo, per lo stesso titolo. (Stefani)

Un'ordinanza del Comando Supremo per i territori occupati

ROMA, 26. — Una ordinanza del Comando Supremo pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» prescrive:

Art. 1. — Fino alla riattivazione dei tribunali competenti, secondo le leggi in vigore nei territori occupati i registri di commercio (registri della Ditta) e i registri dei consorzi sono tenuti dai giudici distrettuali, ai quali spettano tutte le attribuzioni che le norme in vigore consentono ai tribunali destinati alla giurisdizione commerciale.

Art. 2. — Contro i provvedimenti dei giudici distrettuali in questa materia è ammesso il ricorso al Comando Supremo.

Un articolo di Giulio Destrè

Nel «Petit Parisien» Gulio Destrè, continua la serie dei suoi articoli intorno alla nostra guerra. E' interessante questo brano che riguarda la organizzazione italiana nei comuni occupati. Il Destrè dice che innanzi tutto si assicurò il regolare funzionamento delle amministrazioni comunali. E si nominarono per maggiore controllo delle commissioni civili. Le necessità economiche vennero soddisfatte con avanzi di bilancio a convertire in 5 o 6 mesi con prestiti normali.

Così nei 124 comuni occupati l'amministrazione funziona perfettamente. Si pensò poi alla giustizia e furono nominati molti tra i magistrati dell'antico regime. Essi prestano la loro opera con abnegazione. Quanto al servizio sanitario si dovette provvedere al suo completamento perchè si era sprovvisti di medici locali.

E il risultato delle ambulanze medico - chirurgiche installate nei comuni, anche per le malattie contagiose, è stato eccellente. Per le scuole, si scelsero antichi maestri del primitivo regime, ma naturalmente per insegnare l'italiano.

Su 92 scuole ora vi sono 220 insegnanti e 11.550 alunni, il quali ricevono anche la refezione. Un sussidio di 11 mila lire venne dato al Ginnasio di Ala i cui corsi sono regolarmente iniziati. Non meno accuratamente fu provveduto al servizio del culto, alle istituzioni di beneficenza, alla protezione delle Belle Arti. Questa anzi è stata una delle più amorose cure del governo italiano.

Anche in mezzo alla tempesta della guerra l'Italia non può, non sa trascurare il suo culto istintivo alla Bellezza».

Quanto grano si risparmia con la farina all'85 per cento?

Dato che la popolazione del Regno è in cifra tonda di 35 milioni e che il consumo totale di grano per la panificazione è valutato a 60 milioni di quintali, tra importato e prodotto in paese, toccano 170 chilogrammi di ciascuno medio annuo per persona.

Nei 35 milioni va distinta la popolazione delle grandi e piccole città da quella rurale: di queste la prima consuma in media non oltre i 140 chilogrammi di pane, mentre la seconda tocca, se non supera, i 200. Dato questo stato di fatto, un competente, il dottor Ferrari di Firenza, fa questo calcolo sul risparmio che sarà consentito dalle recenti disposizioni governative.

La popolazione agricola tra maschi e femmine, di età superiore ai dieci anni è indicata dalle statistiche in 9.100.000; comprendendovi anche i giovani al disotto dei dieci anni, nel rapporto che si desume per la popolazione nelle aziende agrarie nostre, si può ritenere di circa 9.800.000. A questa popolazione si può assimilare anche una parte di quella che vive nei paesi e che consuma grano che fa macinare per conto proprio, anche prima dei recenti provvedimenti ha sempre fatto uso di farina abburattata all'85 per cento ed anche di più.

Si può ritenere quindi che in Italia circa 12 milioni di persone consumano grano la cui farina era già all'85 per cento e perciò in base della media di chilogrammi 200 a persona - anno, sono 24 milioni di quintali di grano, pel quale il decreto luogotenenziale non cambia le condizioni di consumo.

Rimangono pel resto della popolazione 23 milioni di consumatori, sui quali 36 milioni di quintali di grano, sul quale il risparmio di consumo è in base al 5 per cento (che tale è la differenza tra l'80 per cento e l'85 per cento di resa delle farine) e quindi si ha un milione e 800 mila quintali di risparmio di grano per un intero esercizio di 12 mesi.

Pel corrente anno granario — pel periodo di tempo dal 1 aprile (data di applicazione del decreto) al 30 giugno cioè tre mesi, il minor consumo di grano potrà essere di circa quintali 450 mila a cui corrisponderebbe una minore spesa di grano importato (al valore di lire 40 il quintale) di circa lire 18.000.000 somma non indifferente che potremo risparmiare di mandare all'estero.

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

De Marchi Giovanni di Socchieve

soldato del ...... reggimento fanteria della classe 1888; morto colpito al cuore da palla nemica, il 2 ottobre 1915, mentre prestava le prime cure ad un ferito.

Il De Marchi era un voloroso ed aveva partecipato alla guerra di Libia.

Da CODROIPO
Un soldato investito da un automobile - Tribunale di guerra

Ci scrivono, 24 (n.):

Nel pomeriggio di ieri un'automobile che correva verso Codroipo, al bivio della strada Rivolto - Passeriano, investì un soldato che camminava innanzi alla macchina e per scansarla era passato a destra, ma a destra piegava pure l'automobile.

Venne trasportato alla vicina infermeria militare dove il medico capitano Saccardo gli prestò le cure del caso e riservò la prognosi.

Il soldato si chiama Zagaroli Alfredo del 69 fanteria noto baritono.

✱ Il negoziante Felice Petri, di Codroipo, era sospettato di acquistare partite più o meno rilevanti di avena che soldati sottraevano alla amministrazione.

Fu eseguito un appostamento nel fienile di casa sua ed il Petri fu colto mentre ritirava di notte tre sacchi di avena e versava l'importo ai soldati che gliel'avevano portata.

Deferito al Tribunale di Guerra il Petri fu condannato alla grave pena di cinque anni di carcere.

Da TALMASSONS
Beneficenza

Ci scrivono, 26 (n.):

In morte del compianto Olivo Pietro il signor Cisilino Attilio di Pantianicco ha offerto a questa Congregazione di Carità lire 10.

La presidenza del Pio Ente nel mentre porge le più vive condoglianze alla famiglia provata sì duramente dalla sventura ringrazia il benefattore.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine
Sciroppo d'arancio che conduce in prigione

Presidente: Turchetti — Giudici: cav. Rieppi e cav. Cavarzerani — P. M.: Taccone — Cancelliere: Bertuzzi.

Nel pomeriggio del 23 marzo scorso il guardiano ferroviario Antonio De Faccio vide in un vagone una damigiana che egli giudicò contenere dell'ottimo vino.

Stabilì subito di assaggiarne alquanto e poi di prendersi anche la damigiana.

Il De Faccio, che ha 63 anni, è uomo di buon cuore, volle quindi partecipare il suo progetto ad altri compagni, i quali udito di che si trattava, approvarono a pieni voti la proposta e, tutti d'accordo (erano in quattro e due ragazzi) si misero subito a porla in esecuzione.

Venne spillato e nascosto nello spogliatoio dei manovratori un fiasco della supposta deliziosa bibita. Ma quando uno di essi volle assaggiarla apparì la prima disillusione: la bibita era invece sciroppo d'arancio. Gli amici diedero le beffe al De Faccio per la sua poca avvedutezza; decisero però di pigliarsi anche lo sciroppo; l'avrebbero venduto.

Le disillusioni non erano terminate: doveva capitare loro addosso — e capitò — anche di peggio.

Gli andirivieni dei quattro soci per prendere il fiasco, i colloqui sommessi furono osservati da chi aveva incarico di osservare e fu anche scoperto il fiasco.

Vennero interrogati e condotti dinanzi al delegato dottor Ciampoli; di servizio alla Stazione. Essi si confusero; il delegato li fece arrestare e quindi furono passati alle Carceri Giudiziarie.

Ieri la causa a loro carico si svolse innanzi al Tribunale.

Essi sono: De Faccio Antonio fu Domenico di anni 62, Visentini Santo fu Giuseppe di anni 35, Leita Davide di Giovanni di anni 43, Taciano Alberado di Giuseppe di anni 16, Midena Gerardo fu Giacomo di anni 34 e Miani Luigi Giuseppe di Pietro di anni 17 imputati di furto qualificato in danno dell'amministrazione ferroviaria.

I sei imputati procurarono di mantenersi negativi, ma non vi riuscirono e finirono col giuocare a scarica barile.

Il P. M. li ritenne pienamente colpevoli del reato loro ascritto e propose le seguenti condanne: Per De Faccio, Visentin e Leita mesi otto di reclusione ciascuno; Tacciano e Midena a mesi 4 e Miani a mesi due.

Il Tribunale condannò De Faccio, Visentin e Leita alla reclusione per 6 mesi e 20 giorni; Tacciano e Midena 3 mesi e 10 giorni e Miani a 1 mese e 20 giorni.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Driussi, A. Bellavitis e Mossa.

CRONACA CITTADINA

L'esposizione dei conigli
Indetta dall'Associazione Agraria Friulana
I premi speciali finora pervenuti

Medaglia d'oro di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele.

Donna Bona Luzzatto Weilschot ha destinato una coppa d'onore da assegnarsi a quell'espositore che avrà ottenuto premi in maggior numero e di maggior grado.

Ministero di Agricoltura, 2 medaglie d'argento dorato, 4 medaglie d'argento e 4 medaglie di bronzo.

Pecile prof. gr. uff. Domenico, medaglia d'oro.

D'Adamo comm. Agostino, medaglia d'oro.

Il Comune di Udine, due grandi medaglie di argento t lire 300 .

La Commissione pellagrologica, lire 400.

La Cassa Rurale di Martignacco, lire 15.

Il Circolo Agricolo di Martignacco, lire 10.

Il signor A. P. Svanellini donerà un maschio e due femmine conigli Normanni di sei mesi all'allevatore che abbia presentato i migliori conigli Normanni o Argentati.

L'Allevamento Paradiso di Arona — donerà all'allevatore che abbia presentata la più bella coppia o a soggetti separati delle razze Imalaia, Argentato o Fiandra, una coppia di conigli Brabancon adulti e una coppia conigli Polacchi adulti.

Il Circolo Agrario di Palmanova, due medaglie d'argento e due medaglie di bronzo.

Il dottor comm. D. Rubini, lire 20.

Il Comune di Arta lire 20.

La Rivista Pellagrologica Provinciale, tre medaglie di argento.

La Camera di Comemrcio, due medaglie d'argento e due di bronzo.

I signori co. Francesco e Giorgio Caiselli una medaglia d'argento.

La Società dei Veterinari friulani, una medaglia d'argento.

La Cassa Rurale di San Giorgio della Richinvelda, una medaglia d'argento.

L'Amministrazione dei conti Corinaldi, lire 50.

La Commissione Zootecnica, un terzo dei premi in danaro.

Azienda della nobil casa de Asarta, lire 100.

Il cav. Luchino Luchini lire 10.

Il Comune di Cervignano, lire 50.

L'Associazione Comemrcianti, Industriali ed Esercenti, una medaglia di ot afnerg. etaoin shrdlu shrdluuup argento.

Il Comune di Brazzano lire 20.

Il Comune di Tarcento lire 20.

Il comune di Muscoli - Strassoldo, lire 15.

Il Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro lire 20.

La Sezione Agraria di Cervignano, lire 30.

Il Comune di Azzano Decimo, lire 25.

Il gas sospeso nelle ore notturne

L'Officina Comunale del Gas, per ragioni di economia, ha deciso di sospendere l'erogazione del gas nelle ore notturne, e precisamente dalle 22 alle 6 a cominciare dal 1 maggio p. v.

A evitare danni alle persone ed alle cose, per i quali l'Officina declina fin d'ora ogni responsabilità, si raccomanda di tenere perfettamente chiusi tutti i rubinetti, sia degli apparecchi che dei misuratori, durante le ore di sospensione sopra indicate.

Beneficenza

Una persona benefica per onorare una cara memoria elargì al Padiglione Tullio lire 25.

I saluti dal campo

Noi sottoscritti militari di un reggimento fanteria trovandoci da parecchi giorni in riposo sotto le vette nevose del Tirolo preghiamo codesto giornale di voler inviare alle nostre famiglie e fidanzate i nostri più cari saluti.

Soldati: **Armellin Angelo di Paderno** — Campona Antonio di Rodeano Basso — Galassa Sisto di Rodeano Alto.

Attenti ai cani!

Nel pomeriggio di ieri in Via Monterotondo vennero morsicati da un cane: Libero Saltarini di anni 39 e il di lui bambino Federico di anni 8.

Si recarono subito all'Ospedale Civile ove furono medicati dal dottor Feruglio, che li dichiarò guaribili in pochi giorni salvo complicazioni.

Offerte in sostituzione del contributo fiera di beneficenza

Secondo elenco: Emilia vedova Trani lire 10 — Libero e Francy Fracassetti lire 20 — Comm. Marco Volpe lire 100 — Rina e Leonardo Rizzani lire 100.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per giovedì 27 aprile:

«Il paese dei fascini» film interessante.

«Zogar» (Pugno di Ferro) emozionante dramma in tre parti.

«Gigetto senza impiego» scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Domani: «Storia vecchia e fatti nuovi» rivista satirica patriottica di Eleuterio Rodolfi, cinematografia che ha ottenuto il più grande successo di ilarità.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per questa sera:

«La Sfinge» dramma passionale in tre atti.

«La conferenza degli alleati a Parigi» attualità.

«Cesare burlato» scena comicissima.

Il tutto accompagnato da orchestra.

Domani nuovo programma.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.33 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 25 = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei TITOLI DI STATO

[illegible]

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

[illegible]

Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato
Romanzo di CARLO MÈROUVEL

xxx

Quella menzione attrasse gli occhi della contessa.

La scrittura era di mano ignota e mal pratica.

Valentina, le cui preoccupazioni erano unicamente rivolte al suo marito ed alla sua figlia ebbe il pensiero che quella lettera non potesse provenire che da Fiorenza Carpiquet.

E non si ingannava.

Era proprio la lettera che la zitellona aveva indirizzata due giorni prima al signor di Kerhoët a Parigi, da dove essa tornava a Savigneux.

Quella lettera aveva subito trentasei ore di ritardo a motivo del suo indirizzo errato.

Valentina la girò e rigirò in tutti i sensi.

Ella aveva lì sottomano la spiegazione dell'enimma che assorbiva tutte le facoltà della sua anima e la rendeva quasi insensibile a quello che le accadeva d'intorno.

Un segreto istinto ne la avvertiva.

Ma non osava violare il segreto di quella corrispondenza.

Ella non aveva mai aperto una lettera indirizzata al marito.

— Benedetta, ella ordinò. Va a chiamare l'ammiraglio. Digli che venga che voglio vederlo.

— Subito signora.

La provenzale uscì.

Valentina, tormentata come se dovesse venir a sapere una triste notizia, guardò al di fuori, non osando tenere in mano quella lettera che una forza irresistibile la spingeva ad aprire.

Vide Giorgio e Marta seduto uno accanto all'altra.

Marta cuciva alcuni oggetti di biancheria per suo uso personale.

Giorgio con una cartella sulle ginocchia disegnava.

Un doloroso sorriso le sfiorò le labbra.

Quella Marta che essa aveva allevata occupava il posto della sua figliuola abbandonata a tutte le vicende di una vita da operaia. [illegible] ne dubitava, la sua figlia era quella Rosa impiegata al Mercato e che viveva faticosamente del suo lavoro.

E nel suo cuore ella si sentiva costretta a serbare un posto per la giovane [illegible] e le aveva procurato sì pure e sì vive gioie.

Marta coi suoi occhi [illegible] e dolce la forzava all'affezione. Ella conservava quel cuore di amante che teneva in serbo una affezione illimitata per codesta creatura [illegible] che voleva felice per le pene [illegible].

Benedetta la trasse dalle sue riflessioni.

— E' uscito il signor ammiraglio, ella disse.

— Solo?

— No, in compagnia del signore che è venuto.

— E da molto tempo?

— Soltanto da pochi minuti.

— Dove vanno?

— Per la campagna.

Un orribile pensiero balenò alla mente della contessa.

Si ricordò della notte scorsa, della sosta che ella aveva fatto all'uscio del marito senza osar di entrare. Le inquietudini che da alcuni giorni la tormentavano la riassalirono più vive e più violenti che mai.

Era rimasta per circa un'ora ansante, in preda a lugubri presentimenti nel corridoio ascoltando il rumore della penna dell'ammiraglio che strideva sulla carta.

Perchè scriveva? Le aveva promesso di svelarle in quel giorno il suo segreto!

Che avesse qualche funesto progetto? Era partito col duca! Per battersi certamente!

Ella scese precipitosamente nel gabinetto dell'ammiraglio.

Vide delle cassette delle quali non poteva esser dubbio l'uso a cui erano destinate.

Quelle cassette erano vuote.

L'infelice mandò un grido di terrore e corse al suo figlio.

— Tuo padre si batte! ella gli gridò.

— Dove raggiungerlo?

— Quei signori sono dalla parte del bosco degli Olmi, disse un giardiniere.

Stavano per correrv quando un fattorino del telegrafo portò un dispaccio che conteneva queste linee:

«Rosa rapita dal marchese di Breines. Fiorenza».

La Carpiquet non ricevendo notizie era andata al palazzo sul Corso della Regina e quivi era stata informata della partenza dell'ammiraglio.

Dunque la mattina gli aveva spedito quel dispaccio.

Era troppo!

Valentina accasciata, cadde sopra una panchina mezzo svenuta mentre suo figlio e Marta le si facevano premurosi attorno e la richiamavano alla vita.

In lontananza rintronò uno sparo, seguito tosto da altri due che si confusero.

Giorgio prese la contessa fra le sue braccia.

— Troppo tardi, mamma; ma spera [illegible].

E lasciandola alle cure di Marta e di Benedetta, fuggì via, nella direzione del bosco degli Olmi.

Allora, ecco quello che accadde nel bosco di Savigneux.

La signora di Kerhoet, come pietrificata, incapace di fare un movimento, coi gli occhi fissi nella direzione dei colpi di fuoco, aspettava, col cuore palpitante, respirando appena, fra le braccia delle due donne, quando un domestico si presentò con un pacco di carte in mano.

Era Lamberto, il servitore del marchese di Breines, che disimpegnava la sua odiosa missione, ignorando, d'altra parte, il valore delle lettere che portava.

— Il signor Giorgio di Kerhoet? domandò.

Benedetta rispose:

— Che volete da lui?

— Consegnargli queste.

Recentissime

I procedimenti del comando aust. per impedire le diserzioni
Le false lettere di due prigionieri

ROMA, 26. — *Perchè sia noto a quali malvagi procedimenti non sdegni di ricorrere il nostro avversario per falsare completamente le notizie sul trattamento che viene da noi usato ai prigionieri austro-ungarici, si riportano qui di seguito due lettere trovate indosso a due prigionieri di guerra bosniaci, premettendo che è stato accertato per mezzo di indagini compiute fra quaranta prigionieri bosniaci, quanto appresso:*

1. Le lettere che risulterebbero scritte da due militari austriaci i quali effettivamente hanno disertato tempo addietro, sono apocrife.

2. Esse sono state compilate dal tenente comandante di una delle compagnie del battaglione Feld Jaeger, cui appartenerano i prigionieri.

3. Sono state diffuse largamente fra i soldati con l'approvazione del comandante del battaglione, nell'intento di combattere le numerose diserzioni che si verificavano.

4. D'ordine superiore esse furono anche commentate alla truppa.

E' risultato altresì che mentre molti soldati le hanno giudicate false, altri le hanno ritenute vere, ed ecco i documenti:

Copia di lettera spedita da Nikolio Eutimo del 1.o battaglione pionieri 17.a compagnia, ai genitori, dopo aver disertato nel modo più abbietto, al nemico:

«Cari genitori. — Eccomi giunto nel bramato inferno. Soffro la fame e la sete, sono nudo come un topo e sto crepando di tutti i mali; sto peggio di uno schiavo. Lavoro giorno e notte senza interruzione, non ho un riparo e stando sempre all'aria aperta prego Dio di una sollecita morte. Non guadagno nulla, e quello che mi mandate viene sequestrato. Mi picchiano peggio di una bestia. Ho addosso ogni sorta di immondizie, perchè non mi permettono di lavarmi. Ricevo un pane per dieci giorni e nemmeno questo me lo lasciano mangiare in pace. La carne la dimenticherò perchè mi danno solo the e caffè. Non sperate che io possa ritornare vivo. Ricevete tutti insieme i saluti dal vostro infelice Eutimo».

Copia di una lettera spedita dal soldato di sanità disertore Giorgio Mikailovic del villaggio di Hrgan (Circolo di Bihać) ai suoi genitori, dalla prigionia:

«Miei cari genitori, non abbiate pietà di me, perchè chi cerca il diavolo, lo trova. Non c'è pena o dolore che non soffro. Sono ormai tutto intirizzito dal freddo perchè sono nudo e da due giorni non vedo una briciola di pane. Faccio i più gravi lavori senza riposo, non ho un riparo, dormo all'aria aperta. Purchè almeno non mi picchiassero. Preferirei morire, ma così mi scacciano l'anima a bastonate. Non ho neanche un soldo e non ne danno, anzi me ne hanno spogliato. Non ho modo di comprare nulla. Anche ciò che m'avete mandato non l'ho ricevuto. Questa è l'ultima lettera mia. Saluti e addio: Giorgio».

(Stefani)

LA SOMMOSSA DI DUBLINO e l'opinione pubblica inglese
I nazionalisti irlandesi la deplorano

LONDRA, 26. — *E' con perfetta serenità che l'opinione pubblica britannica considera, pur deplorandola, la sommossa di Dublino. E' noto soprattutto che il ministro Birrell dichiarò per due volte alla Camera dei Comuni che era padrone della situazione.*

Non bisogna dimenticare che la guarnigione in Irlanda è più che sufficiente per soffocare qualsiasi sollevamento, anche se questo non fosse di carattere sporadico.

Si può anche dire che ai sentimenti di rammarico, si unisce un certo sentimento di sollievo nel vedere la situazione chiarirsi e gli agitatori agire in piena luce. Ciò è infinitamente meglio che una sedizione che fermentasse nell'ombra.

Altra fonte di soddisfazione è il completo insuccesso del tentativo tedesco di sbarcare armi, tentativo che evidentemente era in relazione con la sommossa di Dublino.

La notizia di questa rivolta produrrà il più profondo stupore nell'immensa maggioranza dei nazionalisti irlandesi il cui lealismo è fuori di ogni dubbio e che inviarono sulla fronte tante migliaia dei loro figli. E' assolutamente certo che la maggioranza degli irlandesi riprova tale tattica e che gli esaltati non hanno affatto appoggio in quasi tutti i loro concittadini. (Stef.)

Un comunicato ufficiale

LONDRA, 26. — (Ufficiale). — *Ieri a mezzogiorno un considerevole gruppo di uomini per la maggior parte armati appartenenti alla organizzazione politica detta* Sinn Feiners *occuparono una delle principali piazze di Dublino, la Stephens Green, si impadronirono dell'ufficio centrale delle poste e telegrafi d'Irlanda, tagliarono i fili telegrafici e telefonici, ed occuparono le principali arterie, Sachville street, Abbey street e le vie lungo i quais.*

Le truppe sopraggiunsero da Curragh durante la giornata e le autorità sono ora padrone della situazione.

Le perdite finora conosciute sono di undici o dodici uccisi e cioè due agenti di polizia, due volontari lealisti, quattro o cinque soldati e tre ufficiali. Nulla di preciso si sa circa le perdite dei Sinn Feiners.

Non è segnalato alcun disordine a Corch, Limerich, Ennis, Tralee e nella regione di Tipperary.

(Stefani).

Il destino di sir Roger Casement

Sir Roger Casenet, ex agente consolare brittanico nel Sud Africa, al Congo ed al Sud America, è un rinnegato nemico del suo paese che era passato al servizio dei tedeschi fin dal principio della guerra. Egli aveva concepito un piano fantastico: voleva formare un reggimento di irlandesi, reclutandoli nei campi di concentrazione tedeschi, disposti a prendere le armi contro l'Inghilterra. Appare inesplicabile il fatto che la Germania prestava fede al progetto.

Sembrà che i tedeschi continuino a fare assegnamento su evenentuali rivolte nel Regno Unito. Certo è che la Germania si è decisaa mandare una nave carica di armi in Irlanda, facendola scortare da un sommergibile, affidando al Casement la stupida e malvagia spedizione.

Questa è naturalmente fallita e lo irlandese rinnegato che è stato arrestato farà presto sulla forca la fine dei traditori.

La sommossa domata
Fu proclamata la legge marziale

LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni) *Asquith annuncia che a Dublino giunsero truppe da Belfast e dall'Inghilterra.*

Liberty Hall e Stephens Green furono già occupate dai soldati; la legge marziale fu già proclamata nella città e nella contea di Dublino e furono prese misure rigorose per reprimere il movimento ed arrestare i colpevoli. Eccetto che a Dublino, il paese è calmo. Il Governo prende i provvedimenti necessari per far conoscere ai governi neutrali il vero significato di questo ultimo esempio di propaganda tedesca.

Dopo le dichiarazioni di Asquith, Carson chiede se il lord luogotenente d'Irlanda si trovava al suo posto.

Asquith risponde affermativamente.

Poscia Asquith smentisce la voce, messa in circolazione, secondo cui i ribelli si sarebbero impadroniti del palazzo di vicerè.

Il segretario dell'Irlanda annuncia che si dispone a recarsi sui luoghi, aggiungendo di avere ricevuto il rapporto del capo della polizia irlandese annunciante che corpi di volontari nazionalisti e numerose notabilità locali offersero il loro aiuto al governo. La discussione è esaurita.

La Camera si riunisce in seduta segreta per discutere la questione del reclutamento. (Stefani)

La grave situazione creata alla Svizzera dagli aviatori tedeschi

BERNA, 26. — *Si annunzia ufficialmente che, in seguito alle reiterate violazioni del territorio svizzero da parte di aviatori tedeschi, il Consiglio Federale ha richiamato a Berna il ministro della Svizzera a Berlino, De Claparede per discutere con lui la grave situazione derivante da questi incidenti.* (Stefani)

I memoriali inglese e francese al governo degli Stati Uniti
sul blocco marittimo contro la Germania

LONDRA, 26. — *L'ambasciatore di Inghilterra a Washington consegnò il 24 corrente a Lansing un lungo memoriale in risposta alle rimostranze degli Stati Uniti circa il blocco inglese contro la Germania.*

La Francia rispose in termini analoghi, dimostrando che sarebbe impossibile, nelle circostanze attuali della guerra navale, limitare il diritto di visita di un piroscafo ed ispezionarlo nel punto preciso in cui esso è fermato.

Conclude assicurando gli Stati Uniti che essa continuerà ad esercitare ciò che considera il suo diritto di belligerante, col minimo degli inconvenienti. (Stefani)

Trattative turche di pace separata
Le inderogabili condizioni dell'Intesa

PARIGI, 25 — Non è ormai più un segreto per nessuno nei circoli politici e giornalistici che la Turchia ha tentato a diverse riprese di liberarsi di una guerra che la rovina e schiaccia per concludere colle Potenze alleate una pace separata.

Queste trattative sono state riprese recentemente. Il fatto è certo. Le smentite date in proposito dall'ambasciata di Francia e dalla legazione tedesca a Berna non avevano valore che per la designazione del luogo ove esse si svolgevano.

Fu infatti affermato che queste trattative si svolgevano in Ginevra, ciò che non corrisponde a verità. Queste trattative si svolgono non in una città svizzera, ma in una delle capitali dell'Intesa. Non è naturalmente possibile precisare su quali basi esse sono impegnate, nè se hanno qualche probabilità di riuscita.

La sola cosa che si sa, e che si può affermare con sicurezza, si è che le potenze dell'Intesa sono d'accordo a non firmare la pace colla Turchia che a condizioni di restringere considerevolmente la superficie dell'impero ottomano in Asia.

La Turchia non conserverebbe di sua assoluta proprietà che l'Anatolia fino ai confini dell'Armenia, la quale sarebbe posta sotto il protettorato russo; la Siria sarebbe abbandonata alla influenza francese e la Mesopotania a quella inglese.

La Russia otterrebbe così il possesso della piccola Armenia, lo sbocco marittimo che essa desidera ed attende da lungo tempo.

Quanto all'Italia le sarebbe confermati il definitivo possesso delle isole dell'Egeo ed altri compensi — non ancora precisati — le spetterebbero anche nella Cilicia.

Gli stretti riceverebbero un nuovo regime sulla base della internazionalizzazione in modo di dare ogni garanzia al commercio russo ed a quello rumeno.

In cambio di questi sacrifici l'Intesa non sarebbe ostile — si afferma — ad un ingrandimento della Turchia in Europa garantendole per la fine della guerra europea la riconquista dei territori ottomani che la Bulgaria ha annesso nel 1913. La Turchia riavrebbe dunque la Tracia occidentale e parte delle sponde dell'Egeo e del Mar Nero perdute durante la prima guerra balcanica. Infine riceverebbe ampie risorse finanziarie delle quali ha urgente bisogno.

Queste — si dice — le linee generali che l'Intesa desidererebbe dare ad ogni trattativa colla Turchia.

Generalmente si ritiene molto dubbio che su questa base sia possibile ottenere un accordo. Ma l'Intesa si mostrerebbe inflessibile nelle sue condizioni.

Il "raid„ alle coste d'Inghilterra nel comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Soltanto stassera giunge da Berlino il comunicato dello stato maggiore della marina sull'attacco alla costa inglese.

Il comunicato dice che forze navali tedesche d'alto mare bombardarono la mattina del 25 aprile le opere di difesa e importanti impianti militari a Great Yarmouth e Lowestoft e presero quindi sotto il loro fuoco un gruppo di piccoli incrociatori e contro torpediniere nemiche.

Il comunicato asserisce che un grave incendio fu osservato su uno degli incrociatori e che una torpediniera e due battelli di pattuglia nemici furono affondate. Uno di questi sarebbe — secondo il comunicato — proprio quel battello pesca che rifiutò di salvare lo equipaggio dello Zeppelin L. 19 in pericolo. Il suo equipaggio sarebbe stato catturato.

Il comunicato afferma altresì che tutte le navi tedesche rientrarono incolumi senza aver subito alcuna perdita.

Contemporaneamente all'attacco delle forze navali soggiunge il comunicato, una squadriglia di dirigibili di marina attaccò la notte sul 25 le contee orientali dell'Inghilterra. I punti bombardati dai dirigibili sarebbero (secondo il comunicato) Cambridge, Norwich, dintorni di Lincoln, dintorni di Winterton, Ippiswich e Harwich nonchè navi da pattuglia sulle coste inglesi.

Infine il comunicato dà notizia di un bombardamento a Dunkerque da parte degli aviatori di marina e pretende che nel seguito del bombardamento navale sulle coste della Fiandra annunciato il 24 le forze navali tedesche avrebbero il 25 gravemente danneggiato un cacciatorpediniere inglese ed affondato un incrociatore ausiliario catturandone l'equipaggio e conducendolo a Zeebrugge.

(Stefani).

LONDRA, 26. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore inglese «Lamber», recantesi ad Hartlepool la mattina del raid contro la costa inglese, con carico di minerale, fu colpito da una granata tedesca, che appiccò l'incendio alla poppa del bastimento. Questo fu tuttavia in condizione di proseguire il viaggio, dopo aver otturato la falla. Nessun uomo dell'equipaggio fu colpito. (Stef.)

Nei due raid di Zeppelin sull'Inghilterra furono gettate 200 bombe
Venne ferita una persona e ucciso un cavallo

LONDRA, 26. — (Ufficiale). — *Gli Zeppelin che volarono sull'estuario del Tamigi la notte scorsa lanciarono più di cento bombe. Non si ha notizia di perdite di vite. Nel raid degli Zeppelin della notte scorsa sulle contee orientali il totale delle bombe lanciate fu di circa cento. Soltanto una persona fu ferita. I danni consistono in una cavallo ucciso, un deposito di fieno bruciato e numerosi vetri infranti.* (Stefani).

Le borse estere

PARIGI, 26. — Rendita francese 3 per cento, perpetua, 62.80; francese 3 per cento ammortizzabile 69.95; francese 3 1/2, 91.25; prestito francese 5 per cento 89.30. — Cambio Italia da 91.50 a 93.50; chèque da 28.275 a 28.325.

LONDRA, 25. — Prestito francese 85 1/2; consolidati 57 1/4; egiziano 77 1/2; italiano 67 1/8; giapponese 69 3/4; Uruguai 63 3/8; Marconi 29/32; ritirate 140 mila; rame 131.

AMSTERDAM, 25. — Cambio su Berlino 43.875 guilders.

MADRID, 25. — Cambio su Parigi 86.

Il cambio

ROMA, 26. — Cambio per domani 119.52.

ROMA, 26. — Cambio medio accertato al 26 aprile da valere pel 27: — 108.01 1/2 — 30.61 1/2 — 123.99 — 642 1/2 — 276 1/2 — 120.23 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 26 — BIELLA, Via Ospedale 18 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 6 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 5 — PARIGI. Rue Perdonet, 12 — ERANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

CHIANTI VANNUCCI

delle fattorie di Petrognano proprietà F.lli Vannucci
SAMMONTANA (Montelupo Fiorentino)
in fiaschi Toscanelli e damigiane Originali

Depositari e Concessionari esclusivi per l'Italia e la Svizzera
A. Dirtani & Amaro Nessi
UDINE, — Via Palestro, 20
Vermouth, Marsala, Vini di lusso ecc. ecc.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno** e **nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri** e **neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' ACQUA SALLÊS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.80 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Depositi: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.
È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l' Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. *Girolamo Pagliano*

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 6 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

DELL'EFFICACIA delle

PILOLLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.
» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.
» firmato:
» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flac., L. 2,25 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Antiseborrina

CATTANEO
contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, i raffreddori sono guariti coll'uso dello SCIROPPO AMIGDALINA preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.
L. 3 - per posta Cent. 80 in più

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno
Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.
MILANO — ROMA — GENOVA

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.40
Bottiglia da litro	» 3.50
» 1/2 »	» 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 60.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle **Tossi** e nei **catarri** da
Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia
Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.